

CHIRURGIA UROLOGICA LAPAROSCOPICA  
“TRAINING MASTER”

Direttori del corso: Dott. Giuseppe Pecoraro; Dott. Michele Amenta.

Resp.le scientifico: Dott. Michele Amenta. Tel. 0456648432

Segreteria Scientifica: Dott. Michele Amenta; Sig.ra Chiara Melotto. Tel. 0456648522

Segreteria Organizzativa: Provider ECM ASL22

Sistema Congressi Padova tel 049651699

Sponsor: IPSEN

Faculty: Dott. G. Pecoraro; Dott. M. Amenta; Dott. L. Motta; Dott. G. Olivo  
(U.O. Urologia Isola della Scala, VR);

Sede del corso: U.O. Urologia, Ospedale Isola della Scala (VR).

Destinatari del corso: il corso è rivolto a medici specialisti in Urologia

Numero corsisti: 5 (cinque) per corso

Date: sono previsti 1 corso nel 2009 e 2 corsi nel 2010.

**I Corso: 09/11/2009**

**II Corso: 12/04/2010**

**III Corso: 8/11/2010**

**RAZIONALE:**

L'Unità Operativa di Urologia dell'ospedale civile di Isola della Scala, ASL 22 Bussolengo (Verona), diretta dal 2003 dal Dott. Giuseppe Pecoraro si è contraddistinta negli ultimi anni per aver creduto, adottato e sviluppato la tecnica laparoscopica nel trattamento delle patologie urologiche oncologiche e funzionali. Ad oggi circa il 50% dell'attività chirurgica dell'Unità Operativa viene svolta con tecnica laparoscopica. A fronte di circa 300 interventi eseguiti con suddetta metodica ogni anno, L'Urologia di Isola della Scala è entrata a pieno titolo nel novero dei centri di riferimento regionale per la chirurgia urologica laparoscopica.

Lo stesso centro inoltre si pregia di “esportare” la propria professionalità in ambito nazionale, sono state infatti eseguite consulenze per la chirurgia urologica laparoscopica in centri urologici fuori ASL (Foligno (PG); Gallarate (VA); San Bonifacio (VR) e San Giovanni Rotondo (FG).

L'invecchiamento medio della popolazione occidentale e l'affinamento dei mezzi diagnostici, con incremento delle diagnosi precoci, ha portato a registrare negli ultimi anni un significativo aumento delle patologie urologiche e in particolare, delle patologie neoplastiche dell'apparato genito-urinario. Ciò ha comportato la richiesta, da parte degli utenti, di tecniche chirurgiche che fossero efficaci quanto le abituali metodiche chirurgiche, ma con un minore impatto psico-fisico del “classico” intervento chirurgico,

con una riduzione quindi dei tempi di ospedalizzazione e una più precoce ripresa delle attività socio lavorative.

La chirurgia laparoscopica si è candidata quale trattamento miniinvasivo per definizione. I dati presenti in letteratura negli ultimi 5 anni, riguardanti la laparoscopia, hanno confermato la validità della tecnica in termini di risultati oncologici e funzionali nel trattamento di più patologie urologiche (neoplasia prostatica, e renale, patologia malformativa dell'apparato urinario, patologia benigna dell'apparato genito-urinario) consentendo alla tecnica di essere annoverata nelle linee guida stilate dalle società scientifiche internazionali.

L'unico limite alla diffusione capillare della laparoscopia nelle varie istituzioni urologiche è la lunga curva di apprendimento della tecnica stessa.

Il corso offre ai partecipanti la possibilità di confrontare la propria esperienza professionale e quella maturata nei centri di appartenenza con quella degli operatori/docenti.

Nello specifico il corso affronterà i seguenti temi:

1. Il carcinoma prostatico - la prostatectomia radicale laparoscopica pre-peritoneale:  
la prostatectomia radicale è, ad oggi, il "gold standard" tra le opzioni terapeutiche ad intento radicale nel trattamento delle neoplasie prostatiche organo-confinante e localmente avanzate. La tecnica laparoscopica si è dimostrata essere una valida alternativa agli approcci chirurgici tradizionali. Tale approccio miniinvasivo, nelle due varianti extra e trans-peritoneale, è ormai accettata dalla comunità scientifica internazionale e codificata nei suoi passaggi tecnici fondamentali. I dati ricavati da diverse e ampie casistiche hanno dimostrato, rispetto alla chirurgia "open", una riduzione della morbilità intra e peri-operatoria con risultati oncologici e funzionali sovrapponibili alle metodiche chirurgiche consuete.

2. Il carcinoma renale - la nefrectomia radicale/parziale laparoscopica:  
un'altra patologia oncologica urologica di sempre più frequente riscontro è il carcinoma renale. La chirurgia radicale laparoscopica occupa un ruolo rilevante nel trattamento delle neoplasie renali di stadio T1.

L'affinamento dei mezzi diagnostici e l'uso routinario dell'ecografia addominale hanno determinato un aumento significativo delle diagnosi precoci delle neoformazioni renali, ponendo i termini per una chirurgia "di risparmio". In tale ottica la laparoscopia si è affiancata, anche nella chirurgia "nephron sparing", alle tradizionali strategie chirurgiche. I risultati iniziali appaiono incoraggianti soprattutto in termini di riduzione della morbilità operatoria, di controllo dell'emostasi, di riduzione della degenza ospedaliera e di ripresa precoce delle attività socio-economiche.

3. Le patologie urologiche benigne:

la laparoscopia è candidata a divenire trattamento di scelta nelle patologie urologiche non oncologiche quali la stenosi del giunto pielo-ureterale o il reflusso vescico-ureterale. Risulta infine un'ottima opzione terapeutica anche in selezionati casi di prolasso genitale con o senza incontinenza.

## **OBIETTIVI FORMATIVI:**

Il corso prevede l'acquisizione da parte degli iscritti delle principali nozioni teorico-pratiche della chirurgia urologica laparoscopica nel trattamento delle più importanti e frequenti patologie urologiche oncologiche e funzionali.

Dal punto di vista teorico saranno affrontati e dibattuti i capitoli chiave della metodica laparoscopica in urologia.

Saranno presentati e discussi i casi clinici in programma, nell'iter clinico che ha preceduto l'indicazione al trattamento chirurgico laparoscopico. E' prevista inoltre per i medesimi casi un dibattito nell'immediato post-operatorio.

Saranno altresì esposte le seguenti relazioni con l'ausilio del supporto video:

lo strumentario laparoscopico;

l'allestimento della sala operatoria laparoscopica;

le indicazioni e i limiti dell'approccio laparoscopico in urologia;

le complicanze in laparoscopia urologica;

i risultati oncologici e funzionali in laparoscopia urologica;

le problematiche anestesilogiche in laparoscopia urologica.

La parte pratica consta di una sessione di "live surgery" in cui saranno eseguiti due interventi di chirurgia urologica laparoscopica maggiore.

Sono previsti un intervento di prostatectomia radicale laparoscopica extraperitoneale e due interventi di eccellenza, tra quelli elencati in appendice, a seconda della disponibilità dei casi clinici.

I partecipanti seguiranno in sala operatoria lo svolgimento degli interventi e grazie all'ottimale rapporto tutors/corsisti, quest'ultimi potranno prendere parte attivamente, in qualità di aiuto-operatori, agli interventi previsti.

## **INTERVENTI DI ECCELLENZA:**

- **PROSTATECTOMIA RADICALE LAPAROSCOPICA PRE-PERITONEALE**
- **NEFRECTOMIA RADICALE LAPAROSCOPICA ALLARGATA**
- **ENUCLEORESEZIONE RENALE LAPAROSCOPICA**
- **URETEROPIELOPLASTICA LAPAROSCOPICA RETROPERITONEALE**
- **ISTERECTOMIA E COLPO-PROMONTO-SACROPESSI LAPAROSCOPICA**